

24 settembre – 16 ottobre 2005
Porta Palazzo by Heart
Mostra fotografica di Bruna Biamino

Porta Palazzo: suoni, volti, colori, prodotti che si intrecciano e si mescolano. Di Porta Palazzo si parla molto, ed ogni definizione non è mai sufficiente per rappresentare tutta la sua straordinaria complessità.

È il più grande mercato all'aperto d'Europa, e' uno dei più antichi e radicati nella storia di Torino. Ogni giorno più di mille banchi ambulanti riempiono la piazza, i clienti affollano ogni spazio lasciato libero. I quattro padiglioni coperti contengono circa 250 negozianti. Il sabato, a qualche metro di distanza, si compie il rito urbano tra i più affascinanti della città: il Balon con gli oggetti di antiquariato, la merce usata, il modernariato, i locali storici e i dehors aggraziati.

Qualcuno ha definito Porta Palazzo i "magazzini Harrods" di Torino, dove si possono trovare aghi delle fate, scampoli di seta, tome delle Valli di Lanzo e caciocavalli della Sila, tapioca e pomodori di Pachino, carne affumicata come a Timisoara, capperi di Pantelleria e agnelli sambucani di Stura di Demonte.

Edmondo de Amicis, nel 1889, definiva Porta Palazzo come il "ventre di Torino", nel quale si poteva incontrare il Marchese in cerca di un pomolo d'argento per il suo bastone da passeggio e la sartina in cerca di poveri scampoli di stoffa, in un vociare a tratti festoso in cui si mischiavano tutti i dialetti della regione.

Più di un secolo dopo, Porta Palazzo continua ad essere il ventre appassionato della città, in cui si mescolano merci, cibo, sapori, colori ed in cui si intrecciano, come allora, tutti i dialetti d'Italia e le lingue del mondo. Come le facce di un prisma, Porta Palazzo cambia a seconda dell'angolo di osservazione e delle lenti che si indossano: è colore, straordinario melting-pot di culture, usi, abitudini che vedono nel cibo la prima e elementare forma di contaminazione culturale. Certo, Porta Palazzo è anche ombra e difficoltà, confusione e l'Amministrazione della Città di Torino da anni lavora intensamente per migliorare le condizioni di chi vive, lavora, usa il quartiere.

L'intensa opera di riqualificazione in atto, però, vuole dimostrare che è possibile trasformare un quartiere, migliorare i suoi spazi, senza snaturare la sua atmosfera e la sua vitalità, mantenendo viva la sua storia e la sua memoria.

Il racconto di Porta Palazzo, quindi, è racconto di un viaggio sociale, antropologico e culturale nel cuore della modernità. Viaggio che si compie nel centro di Torino e che attraversa volti, merci e prodotti che vengono dal mondo.

Come per tutti i viaggi, sono le immagini quelle che meglio rappresentano il racconto.

Le immagini di Bruna Biamino rappresentano – con sguardo artistico e professionale – un viaggio nel cuore del mercato all'aperto più grande d'Europa di cui molti sono protagonisti, innanzitutto coloro che vivono e lavorano a Porta Palazzo e che quotidianamente si immergono nel suo confuso e straordinario universo.

La Città di Torino, in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino ed il Progetto The Gate, il 24 settembre ha inaugurato la mostra fotografica: "Porta Palazzo by Heart" nella cornice settecentesca di Palazzo Birago di Borgaro, sede della Camera di commercio di Torino.

La mostra, allestita all'interno delle prestigiose sale barocche, ha ospitato 26 scatti tratti dal reportage sul mercato di Porta Palazzo realizzato dalla fotografa Bruna Biamino.